

# «Con l'Astana voglio il Giro»

## Vincenzo Nibali a un passo dalla squadra kazaka

**L'intervista** Il corridore siciliano, terzo al Tour de France, rivela: «Non ho ancora festeggiato. A Londra darò battaglia comunque»

**DARIO PELIZZARI**  
sport@unita.it

Come Felice Gimondi, il fuoriclasse del ciclismo italiano che dal 1965 al 1978 è stato tra i grandi protagonisti delle corse a tappe europee. Con il terzo posto conquistato al Tour de France, Vincenzo Nibali, classe 1984, sicilianissimo di Messina che per diventare fenomeno ha scelto da ragazzino di prendere casa in Toscana per imparare dai maestri l'arte di correre veloce, è riuscito a chiudere i conti con la storia. Podio al Tour, podio per due volte al Giro d'Italia (3° nel 2010 e 2° nel 2011), podio alla Vuelta, il giro spagnolo che l'ha visto trionfare nel 2010. Tre su tre, per guardare tutti dall'alto, come Gimondi.

**Allora, Nibali, ha trovato il tempo per festeggiare lo splendido risultato che è riuscito a confezionare al Tour? Soltanto quattro giorni fa, il passaggio sui Campi Elisi per il bagno di folla di fine corsa. E venerdì iniziano ufficialmente le Olimpiadi, che la vedranno protagonista con la nazionale del ct Bettini...**

«No, purtroppo non ho ancora avuto modo di festeggiare. Sono stato qualche giorno in Francia e poi ho subito raggiunto il ritiro della Nazionale. Ho avuto giusto il tempo di fare una piccola festa con il mio team (ndr, la Liquigas dal 2006), nulla di più. Se mi sono reso conto di quanto è successo al Tour? Be', di solito riesco a mettere a posto le idee soltanto quando torno a casa. Per il momento, sono ancora un po' confuso...»

**Da chi sono arrivati i complimenti per il podio al Tour che le hanno fatto più piacere?**

«Guardi, da tutti. Dagli amici più vicini, ma anche da quelli più lontani. Ho la fortuna di avere molti fan che mi seguono in ogni gara e mi sostengono comunque vada la corsa con grandissimi complimenti».

**L'ex ct della nazionale azzurra a due ruote, Alfredo Martini, ha scritto sulla Gazzetta dello Sport che lei è stato «l'unico che ha avuto la forza e il coraggio di attaccare la corazzata inglese Sky». Un legame, quello tra lei e Martini, che affonda le sue radici nella Toscana che l'ha vista crescere sotto il profilo sportivo...**

«Ho vissuto per circa 10 anni in Toscana e io e lui

ci siamo sempre visti. Soprattutto, in occasione dei raduni della Nazionale. Martini ha sempre speso delle belle parole nei miei confronti e gliene sono grato. Sì, ho una grande ammirazione per Alfredo, ha tutta la mia stima. È il portabandiera del nostro ciclismo. Ha sempre qualche parola di affetto per i corridori che gli stanno vicino. E poi, ci mette la poesia in quello che dice, anche se ti racconta le cose come stanno senza nasconderti nulla. È una persona speciale e con un grande carisma. Lo porto sempre con me, anche quando non c'è fisicamente...»

**Dica la verità, meglio un terzo posto al Tour o una medaglia di bronzo a Londra? Certo, dirà lei, meglio vincere...**

«Beh, difficile rispondere. Credo che tutto sommato si equivalgano. Una viene sudata nell'arco di un solo giorno e quindi richiede una dose importante anche di fortuna. L'altra viene conquistata dopo 21 giorni di fatica, ma comprende anche i tantissimi sacrifici che vengono fatti nei mesi precedenti in fase di preparazione. Hanno un grandissimo valore entrambe, come fare a scegliere? In tutti e due i casi, si entra comunque nella storia. Certo, un terzo posto alle Olimpiadi non sarebbe affatto male, anzi. Come ha detto oggi Bettini, si fa un bel quadro anche per un bronzo».

**Michele Scarponi, anni 33. Ivan Basso, anni 35. Una coppia di fenomeni che presto sarà costretta a farsi da parte. Che effetto le fa sapere di essere ormai considerato il ciclista di punta del movimento italiano? È una responsabilità che le pesa?**

«Per come sono fatto, non ci bado troppo. Può essere un difetto, certo, ma a volte si rivela un vantaggio. Certo, sono contento di quanto ho fatto fino a oggi, ma non mi fermo qui. Cercherò sempre di fare delle grandi cose in tutte le occasioni che mi verranno presentate».

**Ecco, a proposito: obiettivi per il 2013? Giro o Tour?**

«È troppo presto per dirlo. Ancora devo mettere a punto un po' di cose prima di decidere cosa fare il prossimo anno. Ammetto in ogni caso di essere più legato al Giro, perché sono italiano e la soddisfazione di fare bene nel proprio Paese non ha eguali. Il Giro è la corsa più bella che c'è».

**Si parla da tempo di un suo possibile passaggio all'Astana, la squadra kazaka per la quale corrono, tra gli altri, Roman Kreuziger, Paolo Tiralongo e Simone Ponzi. A che punto è la trattativa?**

«Siamo ai dettagli. Dovrebbe essere cosa fatta». **Se la sente di fare una promessa ai tifosi italiani che la seguiranno alle Olimpiadi?**

«Come è noto, il percorso olimpico è poco adatto a me. Ma io darò battaglia, questo è certo».



Vincenzo Nibali dal 2006 corre con la Liquigas-Cannondale. Il prossimo anno passerà all'Astana FOTO ANSA

# Kakà al Milan? «Certi amori non finiscono mai»

**Galliani tratta il brasiliano che a Madrid guadagna nove milioni di euro. L'Inter dice addio a Lucas. Viviano con la Viola**

**MASSIMO DE MARZI**  
sport@unita.it

**VENDITTI, KAKÀ E IL MILAN. COME LEGARE CALCIO, MUSICA E MERCATO.** Citando "Amici mai", il titolo di un famoso brano di Antonello Venditti, vecchio cuore giallorosso, Galliani ha dato un indizio importante circa il ritorno di fiamma per un cuore rossonero: «Certi amori non finiscono mai, fanno dei giri immensi e poi ritornano», recitava una strofa della famosa della canzone del cantautore romano. E l'averla citata da parte di Galliani martedì sera a proposito di Kakà è stato il preludio alla visita di ieri in sede di Gaetano Paolillo, l'agente del brasiliano. Che non ha voluto parlare all'uscita, ma successivamente si è lasciato scappare «si,

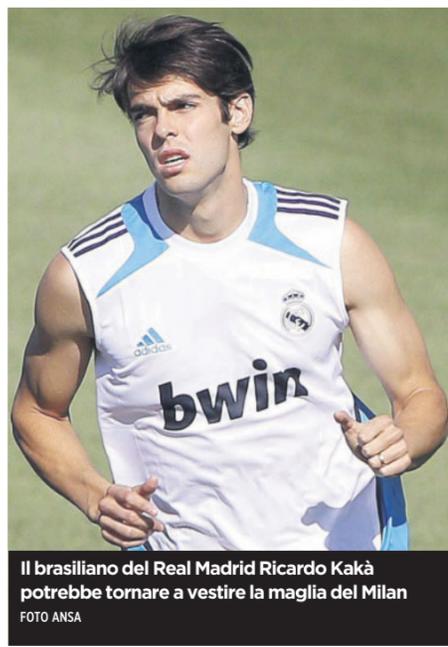
la trattativa è in corso».

I rapporti tra Real Madrid e Milan sono buoni e le merengues potrebbero accettare di cedere un giocatore escluso dal progetto Mourinho per 8-10 milioni di euro. Se Kakà, ancora molto legato all'ambiente, accetterà di ridursi lo stipendio (di nove milioni) è probabile immaginarlo di nuovo in rossonero. Dove farebbe da chiocciola a Stefan El Shaarawy: il 'Piccolo Faraone' ha prolungato col Milan fino al 2017, sarà una delle pietre miliari della ricostruzione.

Mentre la Juve sfoglia ancora la margherita per il top player (sarebbero in crescita le quotazioni di Dzeko del Manchester City), prende corpo la cessione di Matri al Milan e si vocifera di uno scambio Pazzini-Quagliarella con l'Inter. I neraz-

zurri, intanto, sembrano destinati a perdere il giovane brasiliano Lucas, per il quale il Manchester avrebbe formulato un'offerta di 30 milioni di euro, alla quale difficilmente Moratti proverà a rispondere, non volendo scatenare un'asta. Ed allora potrebbe tornare d'attualità la pista che conduce a Schelotto dell'Atalanta, più difficile (e costosa) invece quella che porta al talentuoso Ramirez del Bologna.

Intanto i nerazzurri stanno per risolvere la questione Viviano con il Palermo, per girare poi il portiere alla Fiorentina, disposta ad aprire una proprietà o a garantire il riscatto, in caso di prestito. La Lazio, dopo aver sfogliato la margherita Zarate, sembra disposta a ripartire dal talento argentino rientrato dall'esperienza all'Inter, mentre pare arrivata ormai al capolinea l'avventura di Floccari coi biancocelesti: sull'attaccante è forte il pressing del Torino, che sta cercando un acquirente per Bianchi. Proposto al Catania e alla Fiorentina, ma per il momento senza successo. Il Parma, dopo aver ottenuto Rosi dalla Roma, prova ad avere dai giallorossi anche Okaka, mentre il Bologna potrebbe far rivestire il rossoblu allo svincolato difensore Natali, ex Fiorentina. Oggi visite mediche, poi Mattia Destro sarà ufficialmente della Roma.



Il brasiliano del Real Madrid Ricardo Kakà potrebbe tornare a vestire la maglia del Milan FOTO ANSA